

12-C-2

PREFETTURA DI PESARO - URBINO

Gab. 84
Div. N.

20 gennaio 1944-XXII
Addi 194

Risposta al foglio N.

del 194

OGGETTO: Capitano Sprave.

Allegati N.

UFF. VIOL. NOBILI - PESARO

AL COMANDO GERMANICO DELLA PIAZZA DI
P E S A R O

Durante il periodo in cui il Capitano Sprave ha retto il Comando delle Forze Germaniche, qui dislocate, vari incidenti si sono verificati.

Essi hanno avuto origine da iniziative germaniche, poichè la popolazione della provincia ha dimostrato, fin dal primo giorno, comprensione dei propri doveri di disciplina e collaborazione con le forze armate germaniche.

Il Comandante Sprave, su segnalazioni di elementi sospetti o irresponsabili, se non addirittura su segnalazioni anonime, ha, sempre, immediatamente agito, senza prendere il minimo preventivo accordo con le Autorità e gli organi di polizia italiani. Tutti gli incidenti avvenuti potevano essere evitati ove il Comandante Germanico avesse concertata la direttiva d'azione con gli organi di polizia italiani.

Il 22 ottobre u.s. infatti, sembra su segnalazione che a Carpegna esistevano nuclei di ribelli, 50 militari tedeschi irrupero in quello abitato e, dopo aver sparato colpi di pistola e di fucile mitragliatore, irrupero nelle abitazioni private, donde prelevarono numerosi cittadini, compresi il Comandante della Stazione Carabinieri, due carabinieri ed il Segretario Comunale, i quali furono tradotti a Forlì; dopo diversi giorni di detenzione, mercè l'intervento del Capo Provincia, i trattenu-
ti, contro i quali nessuna accusa poteva essere mossa, vennero

PRESTITTURA DI FERRARO - URSINO

1900
1901
1902
1903
1904
1905
1906
1907
1908
1909
1910
1911
1912
1913
1914
1915
1916
1917
1918
1919
1920
1921
1922
1923
1924
1925
1926
1927
1928
1929
1930
1931
1932
1933
1934
1935
1936
1937
1938
1939
1940
1941
1942
1943
1944
1945
1946
1947
1948
1949
1950
1951
1952
1953
1954
1955
1956
1957
1958
1959
1960
1961
1962
1963
1964
1965
1966
1967
1968
1969
1970
1971
1972
1973
1974
1975
1976
1977
1978
1979
1980
1981
1982
1983
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000

1900
1901
1902
1903
1904
1905
1906
1907
1908
1909
1910
1911
1912
1913
1914
1915
1916
1917
1918
1919
1920
1921
1922
1923
1924
1925
1926
1927
1928
1929
1930
1931
1932
1933
1934
1935
1936
1937
1938
1939
1940
1941
1942
1943
1944
1945
1946
1947
1948
1949
1950
1951
1952
1953
1954
1955
1956
1957
1958
1959
1960
1961
1962
1963
1964
1965
1966
1967
1968
1969
1970
1971
1972
1973
1974
1975
1976
1977
1978
1979
1980
1981
1982
1983
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000

PREFETTURA DI PESARO - URBINO

Div. N.

Addì 194

Risposta al foglio N.

del 194

OGGETTO:

Allegati N.

n.2

INT. TIG. NOBILI - PESARO

rilasciati.

Il primo novembre u.s. nella frazione di Ca Mezzasette in Comune di Urbino un nucleo di militari germanici, per arrestare un noto comunista schedato, tale Ferri Erivo, ivi dimorante, invasero quell'abitato sparando colpi di arma da fuoco e bombe a mano, terrorizzando quella popolazione, uccidendo due donne, fermando e traducendo in arresto ben 28 persone, per la maggior parte coloni mezzadri dimoranti nella zona. Inoltre vennero esportati dalle case vari oggetti e vettovaglie. Il Ferri, per il cui arresto era stata concertata l'azione, riuscì a fuggire; se invece fossero stati preventivamente avvertiti i carabinieri, il Ferri sarebbe stato immediatamente arrestato, poichè questi, essendo sorvegliato, aveva l'obbligo di presentarsi giornalmente alla Stazione locale dei Carabinieri. Anche in questa occasione il Comando Germanico ha subito l'influenza di una falsa informazione.

Il 5 novembre u.s. alcuni militari tedeschi prelevarono dalla sua abitazione tale Ruggeri Anteo fu Avrasto, traducendolo in arresto. Contro di lui pesava la grave accusa di trasmissioni radio clandestine, accuse fatte da un delatore e che non furono provate. Sta di fatto che due giorni dopo l'arresto il Comando Germanico richiese telefonicamente alla Prefettura di provvedere al ritiro di un uomo morto in caserma, il quale, trasportato all'ospedale, venne identificato per il Ruggeri Anteo. Esso presentava una ferita alla fronte ed altro foro sopra l'orecchio destro nonchè varie scalfiture alla gola. Il Comando Germanico, alla moglie della vittima, ebbe a comunicare che il Ruggeri si sarebbe suicidato, server

STATE OF NEW YORK

IN SENATE

JANUARY 11, 1906

REPORT

OF THE

COMMISSIONERS OF THE LAND OFFICE

FOR THE YEAR 1905

ALBANY:

1906

PRINTED BY THE STATE PRINTING OFFICE

ALBANY

1906

7

PREFETTURA DI PESARO - URBINO

Div. N.

Addi 194

Risposta al foglio N.

del 194

Allegati N.

OGGETTO:

n.3

SEN. TEL. NOBILI - PESARO

dosi della pistola di un militare tedesco che avrebbe disarmato.

Il 19 ottobre u.s. alle ore 20,45 alcuni militari tedeschi di pattuglia in bicicletta nel perlustrare un viale periferico, intimarono il chi va là e chiesero la parola d'ordine in tedesco ad un individuo che avevano notato sopra un albero. Non ricevendo risposta spararono, a breve distanza, nel folto dei rami, uccidendo un bambino di 8 anni che, per paura, si era rifugiato sull'albero.

Il 6 novembre u.s. nel porto di Pesaro un motoveliero con a bordo tre uomini italiani e 4 soldati tedeschi di equipaggio si distaccava dalla banchina per compiere una manovra nel porto stesso; la sentinella tedesca del porto intimava il fermo. Non potendo questo fermarsi di colpo e malgrado gli avvertimenti che giungevano da bordo, di girare per accostare, la sentinella faceva fuoco sul natante uccidendo il comandante italiano.

Ripetute volte l'Autorità italiana ha fatto presente al capitano Sprave l'opportunità di esercitare un più accurato vaglio sulla consistenza ed attendibilità delle denunce ed informazioni che gli pervenivano, senza riuscire nell'intento di raggiungere quella reciproca comprensione e collaborazione tanto necessaria per mantenere la migliore armonia fra le truppe germaniche e la popolazione italiana.

Grave turbamento cagionava il rigore imposto nelle varie richieste; nelle requisizioni delle abitazioni private, che si succedevano giornalmente, non si concedeva agli inquilini alcun preavviso, od un preavviso di pochissime ore, proibendo in più casi di

EXTRACTS FROM THE JOURNAL OF THE

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

PREFETTURA DI PESARO - URBINO

Div. _____ N. _____

Addì _____ 194 _____

Risposta al foglio N. _____

del _____ 194 _____

OGGETTO: _____

Allegati N. _____

_____ n.4 _____

INT. TIO. NOBILI - PESARO

portare seco qualsiasi oggetto, anche quelli assolutamente indispensabili; non veniva stabilita una indennità di requisizione nè veniva fatto un inventario dei beni posti nelle case requisite. Uguale rigore ed uguale procedura nelle requisizioni di auto, biciclette e quanto altro occorresse alle truppe germaniche, tantochè i proprietari potevano vedersi portar via le loro cose, dietro un semplice biglietto, presentato da un qualsiasi militare, senza avere in definitiva un attendibile documento da presentare, in prosiegua, a garanzia di un futuro risarcimento.

L'Autorità italiana aveva pregato, ripetutamente, il Capitano Sprave che le varie esigenze delle Forze Armate tedesche venissero soddisfatte tramite i competenti uffici italiani, onde dare alle requisizioni quella necessaria veste di legalità, che è arra di tranquillità per la popolazione.

Il fatto più grave che esasperò la popolazione di Pesaro, fu il luttuoso incidente del 17 novembre u.s.

Con preavviso alla popolazione di sole 48 ore il Capitano Sprave diede ordine che nell'ambito della cinta urbana della città venissero eseguite esercitazioni a fuoco, dando formale assicurazione che, salvo lo sgombero della zona indicata, nessun danno poteva venirne ai cittadini. Ma, malgrado l'assicurazione e malgrado che il Commissario Prefettizio di Pesaro, per misura prudentiale, avesse di propria iniziativa allargata la zona di sgombero, ben quattro granate di mortaio scoppiarono nell'abitato, ben lontane dalla zona di esercitazione, uccidendo 10 ragazzi ed una donna e ferendone altri dieci di cui due assai gravemen-

PROCEEDINGS OF THE BOARD OF DIRECTORS

RESOLUTION NO. 1

WHEREAS, the Board of Directors of the [Company Name] has determined that it is in the best interests of the company to [action];

IT IS HEREBY RESOLVED that the [action] be carried out by the [department/individual];

WITNESSED my hand and the seal of the company this [day] of [month], [year].

[Signature]
[Title]

[Signature]
[Title]

PREFETTURA DI PESARO - URBINO

Div. N.

Addì 194

Risposta al foglio N.

del 194

OGGETTO:

Allegati N.

..... n.5

STAMP. VIG. NOBILI - PESARO

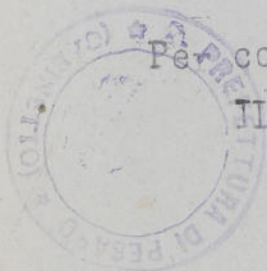
te. Si soggiunge che, mentre l'ora di cessazione delle esercitazioni era stata stabilita per le 12 ed in tale senso avvertito il pubblico, soltanto alle 13 venne dato l'ordine di cessare il fuoco; nel frattempo le prime granate erano già scoppiate fuori del campo di tiro e si erano avuti i primi morti; successivamente, fra le dodici e le tredici, altre persone vennero colpite, mentre ignare del proseguire dell'azione, si restituivano alle loro case.

Nemmeno un diretto, ripetuto, intervento del Capo della Provincia presso il Comando Germanico, dopo gli scoppi delle prime granate sull'abitato, balse a far cessare il fuoco; la impressione del popolo fu tale che nell'incidente non si volle vedere soltanto un fatto deprecabile, ma comunque involontario, bensì quasi una determinazione del Capitano Sprave di non tenere in nessuna considerazione la vita degli italiani, poichè era di pubblico dominio che lo stesso era stato avvertito, financo da altri ufficiali germanici, della inopportunità di far svolgere le esercitazioni di tiro sull'abitato o quantomeno di adottare maggiori garanzie per la pubblica incolumità.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
f.to Angelo Rossi

Per copia conforme

IL CAPO DI GABINETTO



INSTITUTIONAL - URBANO